

Un sistema discutibile

È quello seguito dalla Direzione della Società Esercenti. A spiegarlo chiaramente giova scendere un poco ai dettagli.

La Società Esercenti ebbe dapprima il lodevolissimo intento di formulare un programma amministrativo, ponendovi come base la immediata riforma tributaria col'abolizione del dazio consumo. E poichè, compilato un programma, bisognava pure trovar le persone che lo svolgessero, diede mandato di fiducia a una Commissione elidenda dalla Direzione stessa per interrogare e scegliere i candidati. La Commissione, che risultò poi composta della medesima Direzione, rivestita di quell'incarico ed in veste ufficiale, intervistò Tizio e Caio e ne richiese il parere a proposito della questione daziaria.

Fu così che venne compilando una lista di candidati, previamente ed ufficialmente interpellati, i nomi dei quali erano proprio in gran parte quelli dell'unione liberale-moderato-cattolica: lista, che essa Direzione si riservava di proporre all'approvazione dell'assemblea dei soci nella seduta di sabato sera, 20 corrente.

Destino volle che quella sera istessa escisse il nostro giornale coll'elenco dei candidati dell'unione costituzionale, dove però non figurava, per ragioni che in altra parte spieghiamo, il nome di un membro della Direzione. Allora questa fa, della stizza di quel candidato omissso, causa propria, anzi causa della Società; getta in un canto la questione del dazio, e non pensando che a vendicare il delitto di omissione di un suo membro, manda in costituzionalmente a monte un'assemblea validissima, per guadagnar tempo a formare una lista nuova. E che lista, elettori! Coloro che un minuto prima dell'uscita del nostro giornale apparivano ottimi candidati, ora son diventati inetti e vengono esclusi; si esclude perfino l'antico presidente della Società che, è doveroso riconoscerlo, aveva saputo dare alla Società stessa un indirizzo e una vita in modo incomparabilmente superiore alla Direzione attuale. La quale, ci spiace constatarlo, si mostra non solo ingiusta verso il comitato dell'unione costituzionale, ma in contraddizione colla Società stessa da essa presieduta, che non avrebbe potuto che compiacersi della larga rappresentanza di sette candidati commercianti e industriali della lista concordata.

Elettori, giudicate!

Una falsa diceria

Sempre a scopo di convenienza personale, taluni misero in giro la voce, accolta dai soliti ingenui, che l'unione liberale-moderata-cattolica avesse promesso tre nuovi posti, nella lista concordata, alla Società Esercenti e Commercianti, oltre, naturalmente, la riconferma degli antichi.

Ci teniamo a dichiarare che quella voce è assolutamente falsa e sfidiamo a provare il contrario chiunque si senta di poterci smentire.

Il signor Cornaglia Annibale ci indirizza la lettera seguente:

Acqui, 26 Ottobre 1906.

Egregio Sig. Direttore,

Faccio affidamento sulla di Lei ben nota cortesia perchè, per la verità, voglia accogliere e pubblicare nel suo stimato giornale queste mie poche righe a chiarimento di quanto ebbi a dichiarare nella riunione tenuta dai soci elettori operai e nell'assemblea della Società Esercenti.

Premetto che io non conoscevo la lista che si stava concordando, per quanto sapessi incidentalmente dall'egregio avv. cav. Braggio che il mio nome avrebbe fatto parte di essa, nè sapevo chi concorresse alla sua formazione: per cui, quale membro della Direzione della Società Operaia e della Società degli Esercenti, mi è stata sorpresa l'esclusione del presidente della prima, come mi punse il nessun riguardo avuto dai compilatori della lista nel non chiedere l'intervento del presidente degli esercenti o di qualche incaricato della Direzione, perchè ufficialmente concorresse alla formazione di una vera lista concordata; tanto più essendo noto che gli esercenti non intendevano fare questione di persone, bensì di programma.

Ritornando a quanto io ebbi a dire nelle riunioni suddette, le mie dichiarazioni furono esplicite e chiare, cioè, nella prima dissi che ancorchè incluso nella lista concordata io questa non la conoscevo, ed è la pura verità, perchè nessuno me ne ebbe a dare visione, e se ne avessi avuto conoscenza avrei volentieri rinunciato alla mia candidatura per lasciare il posto a quella del presidente. Nella riunione

degli esercenti, ripetei su per giù la stessa cosa, dicendo che avrei pure rinunciato alla mia candidatura per altri più degni di me se avessi saputo dell'esclusione fatta alla società come Ente.

Io feci quindi questione di esclusioni e non di inclusioni.

Ogni altra versione è assolutamente contraria al vero e solo può essere stata svistata scientemente da coloro che troveranno il loro interesse a ciò fare.

Io dichiaro altamente che non ho mai fatto questione di persone ma di metodo, ed i miei vecchi ed ex colleghi sanno quali siano le mie idee in tema amministrativo.

Colla massima stima della S. V. Ill.ma
Dev.mo

CORNAGLIA ANNIBALE.

Ed ora due parole di commento.

Il signor Cornaglia è liberissimo di avere le opinioni che crede, ma è fuori contestazione che il Presidente della Società Operaia non aveva e non ha alcun titolo all'incamovibilità nella carica Consigliere, e poichè si era ripetutamente detto e scritto che era necessario del *sangue nuovo* in Consiglio, non era poi illogico che si escludesse chi per ragioni di salute, o occupazioni personali o altro aveva pur diritto a un meritato riposo.

Ella però, sig. Cornaglia, non può negare che l'avv. Braggio in presenza di altri candidati della lista concordata le disse Venerdì 19 corr. che lei vi era stato compreso, ed Ella accettò ringraziando: se aveva riserve a fare poteva farle in quel momento, non ricorrere oggi a delle difese troppo povere per essere prese in considerazione.

Sarà forse che il pensiero ch'Ella voleva esprimere alla riunione della Società Esercenti fosse quello che oggi scrive; era quella sicuramente una bella trovata per farsi applaudire in un'assemblea artificiosamente montata da ambizioni personali, ma, creda a noi, la parola lo ha tradito nell'eccitazione del momento e l'impressione è stata disastrosa perchè suonò, per un grosso numero dei presenti, come sconfessione precisa di tutta quanta la lista concordata. A detta di molti uditori Ella avrebbe esplicitamente dichiarato che *non solo non conosceva in precedenza la composizione della lista, ma se l'avesse saputo non avrebbe assolutamente acconsentito a figurarvi*. Nè più, nè meno.

Le restrizioni sue mentali nessuno le ha potuto divinare e le spiegazioni sono venute troppo tardive.

Ma dove poi prende una solenne cantonata è quando afferma che la Società Esercenti fu esclusa come *Ente*: ma dalla parte di Dio, se nella lista su ventiquattro nomi erano compresi sette tra commercianti e industriali che cosa si voleva di più? Non il presidente che non è acquese ed è illeggibile per lite col Comune, non il vice presidente per i suoi amori troppo manifesti coi partiti estremi, e allora? Allora si convinca, sig. Cornaglia, si è fatta una brutta questione di persone e lei, impensatamente, si è prestato ad un giuocchetto poco serio. La direzione degli esercenti doveva seguire altra via se voleva protestare: doveva buttarla a mare tutti i candidati della lista concordata proclamando solo quella degli uomini del suo cuore, carne della sua carne, ma non usare due pesi e due misure.

Chi è causa del suo mal pianga se stesso: le posizioni nella vita pubblica, diceva un egregio parlamentare, si acquistano colla parola, si mantengono col silenzio: lei ha voluto parlare e parlare fuor di proposito e fu cancellato dalla lista concordata per doverosa necessità di tutelarne il decoro.

È proprio questione di metodo: ma il metodo errato è quello seguito dalla direzione degli esercenti, che si è imposta all'assemblea troncando una discussione che poteva riuscire contraria alle sue mire.

MENZOGNE

È assolutamente falsa la pubblicazione che le frazioni di Moirano e Lussito abbiano fatto atto di solidarietà cogli Esercenti. Oh, la lealtà degli avversari!!

COSE INDEGNE

È apparso alle cantonate un manifesto, recante la lista degli esercenti, colla firma *Società Agricola*. Ciò è una indegna violazione del deliberato dell'Assemblea di Giovedì scorso, la quale, essendo in maggior parte contraria a quella pubblicazione, non volle che la Società, per sè stessa, vi figurasse. Fu così che si stabilì di firmare un *nucleo* di agricoltori, che erano poi otto o dieci.

Non facciamo alla Società Agricola i nostri complimenti per tale procedere, come non li facciamo alla Società Operaia che, al pari della precedente, non si peritò, per pura utilità personale, di violare apertamente ed indecorosamente lo statuto che proibisce alla Società stessa ogni e qualunque manifestazione elettorale.

Elettori, siate più serii voi!!

Egregio Sig. Direttore della « GAZZETTA D'ACQUI »,

La prego di pubblicare che all'articolo « Il miraggio delle Cooperative », apparso sul *Monferrato* del 21 corr., non credo di dover rispondere, perchè certi scritti si confutano da sè stessi.

Faccio solo notare all'articlista che per discutere occorre essere in grado di ragionare, ed avere il coraggio di firmare,

In merito poi a quanto è detto al mio indirizzo dalla nota della Direzione, a tutela della mia dignità, ho disposto per una querela, accordando, bene inteso, la più ampia facoltà di prova.

Mille grazie.

Dott. GIOVANNI CORALLINI.

Acqui, 27-10-1906.

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE della GAZZETTA D'ACQUI,

Riteniamo di interesse cittadino dare pubblicità al documento seguente e ne interessiamo in proposito la nota cortesia della S. V. anticipandogliene ogni ben dovuto ringraziamento:

Stralcio di deliberazione di questo Consiglio
Seduta 22-10-906

Il Consiglio dirigente la Scuola Professionale « Jona Ottolenghi » e la Scuola Complementare Femminile nelle persone dei sottoscritti;

Preso visione della Nota 2735 19 corr. di questo R. Commissario, nonchè della copia di altra Nota 16 corr. del R. Provveditore di Alessandria;

Ritenuto ed associato che non era affatto di sua spettanza (del Consiglio dirigente) il fare le pratiche presso la competente Autorità in ordine alla istituzione della Complementare Femminile;

Che anzi si poteva e doveva ritenere con fondamento che coloro cui ne incombeva l'obbligo avessero adempiuto alle formalità indicate, e ciò per le seguenti gravissime considerazioni e ragioni:

a) Poichè fin da due anni or sono furono richiesti dall'Ufficio del Provveditore i titoli degli Insegnanti, titoli che furono spediti e ritornati a dovere;

b) Perchè il sig. Provveditore, in nota di quest'anno, aveva rivolto espressioni molto lusinghiere all'indirizzo della Scuola;

c) Perchè egli aveva appoggiato il conseguimento della Commissione d'esami; Che esso (Consiglio) non ha mai sognato nè pensato di sottrarre la Scuola in questione alla dipendenza del competente dicastero, essendosi sempre i singoli Membri tenuti strettamente nei limiti precisi del loro mandato;

Che la sorveglianza e l'amministrazione della Scuola vennero affidate al Consiglio dirigente dal Consiglio Comunale per ripetuta deliberazione non contraddetta, nè impugnata, e quindi fino ad oggi validissima;

Che gli invocati articoli di legge non sono punto applicabili al caso concreto, dato il funzionamento della Scuola;

Che per revocare la regolarissima deliberazione del Consiglio Comunale d'Acqui occorre un'altra formale decisione del Consiglio stesso, e non è punto sufficiente qualsiasi altra disposizione od opinione;

Che quindi le *proposte* di nomine fatte da questo Consiglio sono correttissime e pienamente conformi al criterio usato fin qui nei precedenti casi;

Che gli apprezzamenti del signor Provveditore sono destituiti d'ogni ombra di fondamento, e non possono trovare conferma se non nei disguidi di una parte minima della pubblica opinione che non conosce il regolare funzionamento della Scuola,

Che di conseguenza i Membri del Con-

siglio respingono concordemente tali apprezzamenti e giudizi, negando in via assoluta al Provveditore la facoltà ed il diritto di pronunziarsi in merito agli atti loro; ed insistendo una volta ancora sulla serenità, imparzialità e bontà intrinseca delle proposte fatte per le nomine;

Deplorano vivamente che il signor Commissario, che ha onorato della sua presenza la Scuola, e più d'una volta, e che ha avuto modo di compulsare i bilanci circa le retribuzioni *annuali* dei rispettivi insegnanti, e a conoscenza delle precise attribuzioni del Consiglio Dirigente, non abbia creduto suo dovere d'interpellarlo per informare il Provveditore sulla natura della Scuola, ed all'occorrenza provocare le necessarie e volute spiegazioni prima di rendere di pubblica ragione la strana nota provveditoriale 16 corrente;

Si riservano d'invocare dal ricostituendo Consiglio Comunale quelle riparazioni che essi, emanazione del precedente Consiglio, per effetto di solidarietà e continuità nell'amministrazione, hanno buon diritto d'ottenere.

In originale firmati:

AVV. GIARDINI ATTILIO
AVV. VITTORIO DE-BENEDETTI
CESARE CHIABRERA-CASTELLI
PIETRO PASTORINO.

Dal Circondario

Nizza Monferrato — Inaugurazione di bandiera a Montaldo Scarampi — Questo ridente paesello, uno dei più ricchi delle nostre regioni per la fiorente coltivazione della vite, che dal suo colle domina e l'Astigiano e la valle del Tigione, accoglieva domenica 21 corrente una eletta schiera di persone per l'inaugurazione della bandiera della Società Agricola Operaia « Libertas ».

Alle ore 10, fra gli squilli della brava banda del paese, ricevuti dal Presidente della Società sig. Biglino, dal cav. Gallo, dal sig. Celestino Barberis ed altri, giungevano l'on. Vittorio Buccelli, deputato del Collegio, la sig.ra Binello-Gamba ed il cav. Eugenio Barberis, rispettivamente madrina e padrino della bandiera: facevano corona ad essi spiccate notabilità e numerose bandiere di Società consorelle intervenute alla festa, fra cui quella dei Militari in Congedo di Agliano d'Asti, Agricola Operaia di Mombercelli, Operaia, Muratori, Calzolari, Falegnami, Reduci e Militari in Congedo, Circolo Unione tutte di Nizza, Operaia d'Isola d'Asti, Militari in Congedo di Montegrosso, Operaia di Vigliano d'Asti, Cooperativa Agricola di Montemarzo e Circolo S. Carlo di Rocca d'Arazzo.

Dopo uno splendido servizio di vermouth al Municipio, il corteo si portò alla chiesa ove, al suo giungere, venne suonata dall'organista la Marcia Reale.

La funzione religiosa fu abbastanza lunga, cosicchè verso le 13, gl'intervenuti, con un appetito formidabile, si raccolsero sotto un magnifico padiglione, ove venne servito un lauto pranzo dalla sig.ra Raimondo proprietaria dell'Albergo dello Scudo di Francia in Nizza.

Sedevano alla tavola d'onore il Deputato on. Buccelli con ai lati la simpatica madrina sig.ra Binello-Gamba ed il cav. Eugenio Barberis, il Presidente della Società sig. Biglino, il cav. Gallo, il dott. Dogliotti colla sua signora, il notaio Garelli, l'avv. Carlo Barberis, il sig. Brovia assessore di Nizza, l'avv. Torelli, il sig. Roero sindaco di Montegrosso, il prof. Curletti, il cav. Pagella sindaco di Mombercelli, i geometri Morino e Poggio, tutti i presidenti delle Società intervenute, il corrispondente del *Popolo* ed il vostro. Tutto all'intorno poi si notavano numerosi elettori di Montaldo e di altri paesi del Collegio che tutti assieme ammontavano alla bella cifra di circa 300.

Alle frutta il segretario della Società sig. Rettagliati lesse le adesioni dei signori avv. Dogliotti, prof. Alfredo Massetti, avv. Grassi sindaco di Vinchio, avv. Cocito sindaco di Castelnuovo Calcea, sig. Scarampi ed altri.

E così si giunse alla stura dei discorsi. Prese per primo la parola il Presidente sig. Biglino, il quale, premesse poche parole, ringraziava di cuore tutti coloro che vollero onorare colla loro presenza la festa d'inaugurazione della bandiera della Società che egli presiede, e specialmente il solerte Deputato Buccelli, che tanto s'interessa del nostro Collegio, nonchè la madrina sig.ra Binello ed il cav. Eugenio Barberis.

Parlarono in seguito il cav. Barberis, il prof. Vallaro, il sig. Roero, il Presidente della Società Muratori di Nizza sig. Debernardi (felicissimo nel suo dire), il Presidente del Circolo S. Carlo di Rocca d'Arazzo, l'avv. Carlo Barberis, il sig. Graziano di Vigliano d'Asti ed il maestro di musica sig. Rettagliati.